RIPASSO 15a lezione – Quinta del II livello

1. Uso particolare dei pronomi dimostrativi

La frase nominale più semplice è la seguente:

שְׁמוּאֵל נָבִיא טוֹב Sh^{e}muèl navì' thov "Samuele (è) un buon profeta"

Vi sono però anche altre forme di frasi nominali:

שְׁמוּאֵל הוּא נָבִיא טוֹב Sh^{e}muèl hu' navì' thov "Samuele, quello sì che (è) un buon profeta"

שְׁמוּאֵל נָבִיא טוֹב הוּא Sh^{e}muèl navì' thov hu'
"Samuele, lui sì che è un buon profeta"
(Domanda sottintesa: "Chi è un buon profeta?")

È come se si rispondesse alla domanda: "Chi è Samuele?", oppure "Chi è un buon profeta?". Altri esempi:

שְׁלֹמֹה הוּא מֶלֶךְ חָכָם Sh^{e}lomòh hu' mèlek chakàm.
"Salomone, lui sì che è un re sapiente"
(Domanda sottintesa: "Chi è un re sapiente?")

רוּת הִיא אִשָּׁה טוֹבָה Rut hi' 'ishshàh thovàh
"Rut, lei sì che è una buona donna"
(Domanda sottintesa: Chi è una buona donna?)

1. Uso particolare del verbo הִיה

Frasi **senza** predicato verbale:

הָאִשָּׁה טוֹבה ha'ìshshàh thovàh "la donna (è) buona" (1)

הָאִישׁ בַּבַּיִת ha'ìsh babbàyit "l'uomo (è) nella casa" (2)

יֵשׁ כֶּסֶף yesh késef "c'è del denaro" (3)

שְׁמוּאֵל נָבִיא טוֹב Sh^{e}muèl navi' thov "Samuele (è) un buon profeta (4)

Possiamo usare il verbo הִיה per esplicitare meglio le precedenti frasi nominali:

הָיְתָה הָאִשָּׁה טוֹבה hay^{e}tàh ha'ìshshàh thovàh "la donna fu buona" (1)

הָיָה הָאִישׁ בַּבַּיִת hayàh ha’ìsh babbàyit “l’uomo fu nella casa” (2)

יֵשׁ כֶּסֶף yesh késef “c’è del denaro” (3)
הָיָה כֶּסֶף hayàh késef “c’è del denaro”

Anche con לְ:
הָיָה כֶּסֶף לָאִישׁ hayàh késef la’ish “c’è del denaro per l’uomo” ossia “l’uomo ha del denaro”.

הָיָה שְׁמוּאֵל נָבִיא טוֹב hayàh Sh^{e}muèl navi’ thov “Samuele fu un buon profeta”. (4)

היה può essere impiegata per indicare il verbo “divenire”. In tal caso il verbo è seguito da לְ:

הָיָה דָּוִיד לְמֶלֶךְ טוֹב hayàh dawìd l^{e}mèlek thov
“Davide **diventò** un buon re”

הָיְתָה נַעֲרָה לְאִשָּׁה טוֹבָה hay^{e}tàh nagh^{a}ràh l^{e}ishshàh thovàh
“la ragazza diventò una brava moglie”